



INVITO AL CINEMA

23^a EDIZIONE

MIELE è un film coraggioso e profondo che riflette sui temi della vita e della morte, ponendo questioni che riguardano soprattutto la degna continuazione della prima, prima ancora che una libera e dignitosa scelta della seconda. Rappresenta l'esordio come regista dell'attrice Valeria Golino, a cui va riconosciuto il merito e il coraggio di essersi scelta una storia "scomoda" e un tema tabù come il suicidio assistito. **MIELE** è un film intenso, interessante soprattutto per il ritratto che offre di una giovane donna la cui vita è sostenuta dall'impegno per il diritto ad una morte dignitosa, che lei pratica aiutando i malati terminali a farla finita.

Con il nome in codice di *Miele*, Irene (*Jasmine Trinca*), una ragazza di trent'anni, si occupa di suicidi assistiti in una società per cui la sua attività è un reato. Chiamata al capezzale di persone che soffrono (malati terminali che vogliono abbreviare l'agonia, persone le cui sofferenze intaccano la dignità di essere umano), in cambio di denaro, somministra un farmaco letale. Un giorno a chiedere l'intervento di Irene è l'ingegner Grimaldi (*Carlo Cecchi*), un intellettuale sulla settantina deluso, disgustato dalla volgarità del mondo che vuole farlo per un male oscuro della mente e non del corpo. Quando Irene scopre che è in piena salute, tra i due nasce un indecifrabile rapporto d'intimità, confidenze e scontri, qualcosa di impreveduto che porta Irene a mutare l'intera prospettiva sul suo "lavoro"...

Liberamente tratto dal romanzo *"A nome tuo"* (Editore Einaudi) del giornalista-scrittore Mauro Covacich, **MIELE**, debutto promettente di Valeria Golino, appartiene a quella categoria di rare pellicole che sanno andare a fondo in problematiche sociali volutamente rimosse. Dopo *"Amour"* di Michael Haneke e *"Bella addormentata"* di Marco Bellocchio anche Valeria Golino "osa" trattare una tematica coraggiosa e ostica come quella dell'eutanasia. Opera severa e sofferta **MIELE** è un film attuale, quasi di cronaca, che evita con intelligenza ogni presa di posizione di parte, religiosa o di convenienza politica. Fornisce il ritratto di una trentenne che trova giusto aiutare i malati terminali ad abbreviare un'agonia ormai opposta al concetto stesso di vita: che sia per motivi personali (la morte della madre malata) o per un'indipendente convinzione intima, entra per poco nella loro esistenza, li aiuta a morire per poi tornare ad una routine di fugaci rapporti sessuali e allenamenti fisici. Contrapposta all'inerzia dei corpi dei malati è l'iperattività di una donna che vuole a tutti i costi sentire se stessa; attraverso pratiche sportive condotte fino allo sfinimento. Irene cerca di togliersi la morte di dosso, assaporando per poco una vitalità che forse crede di non meritare. È l'incontro con Grimaldi, in questo senso, a mettere in crisi il suo fragile sistema interiore. Mediante scontri, avvicinamenti e differenze inconciliabili, affiora tra la giovane donna e l'anziano ingegnere un rapporto di credibile e soffocata intesa che rappresenta l'inizio di un nuovo cammino per Irene. La sola sofferenza dell'Ing. Grimaldi è la noia, il non desiderare più nulla. E per la prima volta Miele si sente un'assassina, e rifiuta di esserlo...

A Valeria Golino non interessa coinvolgere lo spettatore sui vari livelli di responsabilità (la legge, la morale, la salute), chiamare in causa lo Stato, la Chiesa, la Medicina. Il tema del film è molto più semplice: porre allo spettatore la domanda cruciale se sia lecito prolungare la vita oltre il sopportabile (ed il recente caso dell'israeliano Ariel Sharon, scomparso pochi giorni fa dopo otto anni di coma, fa riflettere...). Sempre trattenuto, questo film duro e necessario può inoltre contare sull'ottima interpretazione di Jasmine Trinca, capace di darsi senza pudori alla macchina da presa di una regista che non ha dimenticato di essere anche un'attrice.

MIELE è stato presentato, nella sezione *"Un certain regard"*, all'ultimo Festival cinematografico di Cannes.

MIELE sarà presentato **Martedì 4 Febbraio**, nell'ambito della 23^a Edizione della Rassegna cinematografica *"Invito al cinema"*, presso il Cinema Astoria di Anzio agli orari: **18,00 – 20,15 – 22,30**.